

di **Giacomina Pellizzari**

Sfratti in calo ma non perché gli inquilini siano diventati meno morosi, bensì perché la casa continua a rimanere un sogno per molti. I giovani non se la possono permettere e restano più che possono in famiglia. La **Confedilizia** ritiene infatti che il calo significativo degli sfratti registrato nel 2015, rispetto all'anno precedente, pari al 12,47 per cento, sia la conseguenza della crisi del mercato degli affitti. Un mercato condizionato anche dal fatto che gli studenti universitari «sono molto poco presenti».

Ad analizzare la situazione è il presidente provinciale della **Confedilizia**, Paolo Scalettaris, lo fa leggendo i dati divulgati dal ministero degli Interni. Lo scorso anno in provincia di Udine sono stati effettuati 358 sfratti, il 12,47 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Un dato, questo, che archivia l'emergenza sfratti. Analoga la situazione a livello nazionale, dove il calo del numero complessivo degli sfratti è ancora più evidente e raggiunge il 16,58 per cento. Stesso copione in regione e a Trieste, nel primo caso i provvedimenti di convalida scendono del 25 per cento, nel secondo del 41 per cento. «Si tratta di riduzioni considerevoli - spiega Scalettaris - sia per quanto riguarda i provvedimenti di convalida sfratti che di attuazione concreta». Numeri che **Confedilizia** interpreta in due modi: da un lato esclude l'emergenza sfratti dall'altro non gioisce perché «non è un fenomeno positivo. I contratti d'affitto - aggiunge - sono sempre meno. I figli continuano a vivere con i genitori e anche i contratti sottoscritti dagli studenti universitari che inizialmente avevano avuto un incremento, ora sono in crisi». Detta in altri termini: «Il campo complessivo delle locazioni abitative è sempre più ridotto». In ragione di questo, «i locatori prima di iniziare una procedura di sfratto per morosità ci pensano su dieci volte». Ma anche in questo caso l'interpretazione di Scalettaris non è quella che i locatori prendono tempo per evitare di mandare via l'inquilino, lo fanno perché non hanno la certezza di trovare altri inquilini che paghino i canoni». Preferiscono correre ai ripari concedendo all'inquilino moroso pagamenti rateali e cercando di convincere a pagare alla scadenza i canoni.

Allo stesso modo, Scalettaris ammette che il calo ha



Sfratti in calo: -12,4% ma molti inquilini non pagano gli affitti

Il minor intervento degli ufficiali giudiziari è legato alla crisi Scalettaris (**Confedilizia**): mancano anche gli studenti



Il presidente provinciale della **Confedilizia**, Paolo Scalettaris, commenta i dati degli sfratti resi noti dal ministero dell'Interno: il mercato è in crisi e i proprietari non mandano via gli inquilini morosi



spiazzato pure **Confedilizia**: «Temevamo - aggiunge - che l'introduzione della morosità incolpevole, quella determinata da particolari situazioni economiche dovute a cassa integrazione, licenziamenti e disoccupazione, avrebbe favorito gli sfratti per morosità invece non è stato così». E su questo punto si sofferma per ricordare

quella che lui ritiene essere un'anomalia: «Nella nostra regione i contributi per morosità incolpevole non vanno al proprietario dell'alloggio per salvare la morosità, bensì all'inquilino anche se lo sfratto è stato validato». A prescindere da chi vadano i contributi, Udine resta un'anomalia perché il numero delle domande legate al

fondo affitti per morosità incolpevole si contano sulle dita di una mano. «Le locazioni - insiste Scalettaris - risentono del fenomeno legato al periodo corrente, da noi le locazioni sono uno strumento legato alla mobilità e non come mezzo legato all'alloggio che in Friuli resta di proprietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA